

PRESENTAZIONE

Il mistero della nascita in due libri



■ Una pancia e un ombelico in fiamme. Due libri: «Non chiedermi come sei nata» di Annarita Briganti, Cairo Edizioni, e «Il pianto di Camilla» di Elena Gaiardoni, Marcianum Press, opere distanti per stile e concezione, evocano la stessa immagine: un utero offeso. Domani alle 18 nel museo d'arte e scienza Gottfried Matthaes in via Quintino Sella, vicino al Castello, dopo un'introduzione musicale del coro Elikya, le due autrici insieme alla conduttrice televisiva Maria Teresa Rutaparlaranno de «Lafiaba In-Vita. Mamma, che storia!». Modera la giornalista Barbara Reverberi. Cosa sta accadendo alla maternità? Rosa di divinità per una cultura durata millenni, da quando l'essere madre è entrato in un'epoca in cui la donna non è più un oggetto estatico di procreazione ma un soggetto intelligente di «creazione» ha portato a inediti interrogativi. Quale storia reinventare per indagare più a fondo un parto non più solo naturale? La scienza ha preso in mano spermatozoo e ovulo portando alla Fivet, la fecondazione assistita, il travaglio descritto da Annarita Briganti per narrare una nascita sinonimo non solo di idillio e infatti «Il pianto di Camilla» prende il via da una domanda «Perché i bambini nascono piangendo?».

